



5 Aprile 2015
DOMENICA
DI PASQUA

ANNO B
(At. 1, 1-8a)
(1 Cor. 15, 3-10a)
(Gv. 20, 11-18)



* ***‘Questo è il giorno che ha fatto il Signore; ralleghiamoci e in esso esultiamo’.*** E’ l’invito che ci rivolge la Chiesa, attraverso la liturgia, in questo giorno di Pasqua e nel tempo pasquale, l’invito a rallegrarsi e a gioire, perché **il Signore Gesù è risorto**, vincendo la morte, liberandoci dai peccati e dandoci la possibilità di vivere con Lui eternamente. E’ il giorno che Dio ha previsto fin dall’eternità, e che si è attuato nella pienezza dei tempi. Oggi **anche chi è nella prova**, è invitato a **gioire interiormente**, perché non è più solo a soffrire, ma **c’è con noi Gesù vivo**, che da un senso e un valore alla nostra sofferenza.

* Il libro degli **‘Atti degli Apostoli’** è il 5° libro del Nuovo Testamento, dopo i 4 vangeli, ed è stato scritto **dall’evangelista Luca** tra l’80 e il 90 d. C. Esso narra le vicende della Chiesa primitiva dopo la resurrezione di Gesù, la sua ascensione al cielo e la discesa dello Spirito Santo a Pentecoste, soprattutto narra le imprese compiute dai **due Apostoli Pietro e Paolo** e dei loro collaboratori.

Il brano che abbiamo ascoltato è l’inizio del libro degli Atti degli Apostoli e dice una cosa sorprendente, che cioè **Gesù**, durante i 40 giorni prima dell’ascensione al cielo **‘si mostrò ad essi vivo’**. Gesù dopo essere risorto non è più morto, come Lazzaro e come le due altre persone resuscitate da Gesù, ma **è rimasto vivo e lo sarà per sempre**. Nella basilica di Gerusalemme, che raccoglie le memorie della passione e morte di Gesù, **c’è una tomba vuota da 2000 anni** e rimarrà per sempre vuota. **Quella tomba vuota forma il fondamento della fede di tutti i cristiani.**

Quando pensiamo a Gesù non dobbiamo pensare ad **una persona d’altri tempi**, vissuta storicamente 2000 anni fa, della quale conserviamo solo il ricordo, ma a **una persona viva, oggi, con il suo corpo glorioso e con la sua divinità.**

Come Dio, Gesù è presente dappertutto, ma **come Uomo-Dio è presente nel Sacramento dell’Eucaristia**: nella santa Messa, nella comunione e nel tabernacolo. Ogni volta che ci accostiamo all’Eucaristia incontriamo **Gesù vivo**. La Chiesa lo ricorda al termine di ogni sua preghiera: ‘Te lo chiediamo **per Gesù Cristo... che vive e regna** nei secoli dei secoli’.

* **San Paolo nel brano di lettera ai Corinti** parla delle **apparizioni di Gesù risorto** a Pietro, ai dodici apostoli, a 500 fratelli in una sola volta, a Giacomo e a lui, che si ritiene **‘il più piccolo degli apostoli, perché ha perseguitato la Chiesa di Dio’**. San Paolo conclude la sua confessione dicendo: **‘Per grazia di Dio però sono quello che sono e la sua grazia in me non è stata vana’.**

Fermiamoci su quest’ultima espressione dell’Apostolo. **Anche noi, per grazia di Dio, siamo quello che siamo.** Tutto è dono di Dio: la vita, la salute, la famiglia, i figli, il lavoro, la fede; tutto abbiamo ricevuto da Dio e di tutto dovremo rispondere nel giorno del giudizio. Ciò che conta è che non sciupiamo questa grazia e che al termine della vita possiamo dire anche noi che **‘la grazia di Dio in noi non è stata vana’**, ossia che non l’abbiamo sciupata, ma l’abbiamo utilizzata per crescere nella fede e nell’amore per il Signore e per il prossimo.

* **Il brano di vangelo parla della Maddalena**, la quale cercava Gesù piangendo presso il sepolcro, ma quando Gesù la chiama per nome: **Maria!**, dal tono e dall’espressione della voce la

donna riconosce, nell'apparente giardiniere, **il Maestro**. Da quel momento la **Maddalena diventa un apostolo, una testimone della resurrezione di Gesù**. *'Andò a dire ai discepoli: ho visto il Signore e quello che aveva detto'*. Prima **ha fatto 'l'esperienza' di Gesù risorto e vivo** e poi è andata ad annunciarlo. E' ciò che dobbiamo fare anche noi come cristiani. Per potere annunciare Gesù agli altri, **prima dobbiamo conoscerlo noi**, attraverso l'ascolto della sua parola, la riflessione, la preghiera personale e comunitaria. Il proverbio dice che **nessuno può dare agli altri ciò che non ha**. Se i genitori non sono credenti, se non vanno a Messa, se non praticano i Sacramenti, se non pregano mai, non potranno insegnare ai figli la fede. **Le parole volano, mentre gli esempi trascinano**. Chi semina bene, prima o poi raccoglie, ma chi non semina, non raccoglierà mai nulla. Il Beato **Papa Paolo VI** era solito dire che **'il mondo d'oggi ha bisogno di testimoni più che di maestri, e se ascolta i maestri li ascolta in quanto sono anche testimoni'**.

*** Conclusione**

Il giorno di Pasqua è il giorno in cui è nata **la domenica**. Il vangelo dice infatti che Gesù è risorto *'all'alba dopo il sabato'*, che era la festa ebraica e da allora si è celebrata **la domenica**, ossia il *'dies Domini'*, il *'Giorno del Signore'*, perché in quel giorno Gesù è risorto, trionfando sulla morte e sul male. Quando **un atleta** vince una gara si è soliti dire che quello è stato *'il suo giorno'*, il giorno della sua vittoria e del suo trionfo. Così si può dire di Gesù e della domenica. La domenica è il primo giorno della settimana e non l'ultimo, come di solito lo consideriamo. **La domenica è un giorno privilegiato e insostituibile per i credenti**, ma non solo, perché **la domenica è anche giorno di necessario riposo, giorno della famiglia, della fraternità, di un sano divertimento**. La domenica non ha solo un **valore religioso**, ma **anche umano**. L'emerito **Papa Benedetto XVI** ha detto: *'La domenica va riscoperta e vissuta come giorno di Dio e della comunità, giorno in cui celebrare Colui che è morto e risorto per la nostra salvezza e anche giorno in cui vivere insieme nella gioia di una comunità aperta e pronta ad accogliere ogni persona sola o in difficoltà'*.

Per quanto sta in noi cerchiamo di **santificare** sempre il **Giorno del Signore** con la partecipazione alla **santa Messa**, che rimane il principio e il fondamento della domenica.

Cerca in Internet e su Facebook il
SITO
<i>don giovanni tremolada.it</i>
troverai il testo con la viva voce delle omelie e molto altro
SONO LIETO DI PORGERE A TUTTI
I PIU' CORDIALI AUGURI DI UNA SANTA PASQUA,
CHE DIA A CIASCUNO LA CERTEZZA CHE GESU' E' VIVO E CI AMA

